

**Cineforum GIOVANNI CROCÈ**  
**Cinema per incontrarsi**  
**95° ciclo**



**Regia:** Antonio Albanese  
(Olginate, 10 ottobre 1964)

### Filmografia

Uomo d'acqua dolce (1997)  
La fame e la sete (1999)  
Il nostro matrimonio è in crisi (2002)  
Contromano (2018)

### Sceneggiatura:

Antonio Albanese, Piero Guerrera

### Fotografia

Roberto Forza

### Musiche

Giovanni Sollima

### Personaggi e Interpreti

Antonio Riva	Antonio Albanese
Emilia Riva	Liliana Bottone
Margherita	Sandra Ceccarelli
Sara	Giulia Lazzarini
Maurizio	Bebo Storti

**Produzione** Italia, 2023  
**Durata** 94 min.  
**Genere** Drammatico

[www.cineforumrosario.it](http://www.cineforumrosario.it)



[Cineforum Rosario Giovanni Crocè](http://CineforumRosarioGiovanniCrocè)



[@cineforum\\_smrosario](https://www.instagram.com/cineforum_smrosario)



**“Tutto quello che ho è in quella banca.  
È il lavoro di una vita!”**

### Di che cosa parla

Antonio Riva è un operaio specializzato in prepensionamento, che va ancora in fabbrica ad insegnare (gratis) il mestiere ai più giovani. Accudisce la madre affetta da demenza senile, è in buoni rapporti con la ex moglie e ha un'amante sposata che si vuole divertire. Quando la figlia Emilia annuncia il suo matrimonio, Antonio è felice di provvedere ai costi della cerimonia, perché quello di portare la sua bambina all'altare è sempre stato il suo sogno, e il gioco preferito di entrambi. Così si reca in banca per prelevare dal conto su cui ha messo tutto ciò che ha. Ma il direttore gli consiglia invece di fare un prestito con una finanziaria e non liquidare le sue azioni, che stanno “viaggiando”. Ma Antonio non possiede azioni, o meglio, non si è reso conto di aver tramutato le sue obbligazioni sicure in azioni a rischio, passando da risparmiatore ad azionista su consiglio di quella banca dove gli impiegati erano di famiglia e che aveva sostenuto lo sviluppo dell'intero paesino sul lago di Lecco dove è nato e cresciuto. Quella banca, poi, mica può fallire, perché se fallisse “andrebbero a gambe all'aria tutti quanti”.

### Perché vederlo

Per il nostro ciclo abbiamo scelto ancora un film italiano, un film civile, un film di denuncia. Un film che per la forte attenzione ai drammi economico/sociali si confronta direttamente con *The old oak*, *Palazzina LAF* e anche *C'è ancora domani*, tutti già presentati nella programmazione del nostro Cineforum.

L'Antonio Albanese che vediamo sullo schermo questa volta interpreta un ruolo altamente drammatico, in cui ha inserito una componente indubbiamente autobiografica: il protagonista del film si chiama anche lui Antonio, il film è girato a Olginate, in provincia di Lecco, suo paese di nascita, e il cantiere nautico mostrato nel film è lo stesso in cui ha lavorato prima di intraprendere la carriera professionale nel mondo dello spettacolo.

La trama prende spunto dal crack delle banche popolari, scoppiato nel 2015, che ha travolto decine di migliaia di risparmiatori.

E di questo dramma il film denuncia chiaramente la causa: quel capitalismo sempre più avido, che non ha più rispetto per nessuno, che non si cura di fregare parenti ed amici.

Contro questa nuova economia dello sfruttamento scoppia la rabbia di un uomo perbene, che ha sempre vissuto una vita tranquilla e rispettosa, e che ad un certo punto si trova rovinato e con il suo sogno più grande completamente infranto. È il dramma della fiducia tradita, della vergogna per essersi fatto truffare e del senso di ingiustizia che prende il sopravvento nel constatare che a pagare sono sempre i piccoli, i più deboli, coloro che non hanno ricchezze e che quel poco che hanno lo hanno costruito grazie a una vita di lavoro e sacrifici.

Prossimo appuntamento:  
Venerdì 22 marzo - ore 21.00

**IL PUNTO DI RUGIADA**  
di **Marco Risi**